

Sovana

Poco lontano da Pitigliano, circondata da insigni resti e documenti etruschi, sorge Sovana, isolata e immersa nella bella campagna della bassa Maremma e cristallizzata nei pochi edifici che lungo l'asse viario principale si trovano compresi tra la Rocca e il Duomo.

Sede feudale della famiglia degli Aldobrandeschi, inizia una decadenza inarrestabile già nel 1400, dalla quale si sono salvati pochi ma insigni monumenti che, valorizzati e recuperati, formano con il piccolo nucleo superstite di edifici un borgo di notevole pregio.

Lasciata l'autocaravan nel vicino parcheggio scavato nel tufo lungo la strada e prima dell'ingresso al borgo, il primo impatto è con la dominante Rocca Aldobrandesca, ricostruita nei secoli XIII e XIV, restaurata nel 1572 e ormai praticamente in rovina dopo essere stata smantellata nel '600.

Da qui partivano le antiche mura urbane di di-

fesa, e da qui parte anche la Strada di Mezzo, la via principale del piccolo borgo pavimentata in mattoni di cotto disposti a spina di pesce ai fianchi della quale sorgono graziose case ad un piano prima di allargarsi nella bella Piazza del Pretorio dove sorge l'omonimo palazzo.

Chiusa tra notevoli edifici medievali accoglie anche i resti della chiesa paleocristiana di San Mamiliano, il palazzo Bourbon dal Monte, tardo rinascimentale, e la loggetta del Capitano con bello stemma mediceo in marmo.

Sul Palazzo del Pretorio, restaurato nel 1413, si notano gli stemmi in pietra dei Capitani di Giustizia e dei Commissari Senesi, mentre all'interno ha sede il Centro di Documentazione del Territorio Sovanese con una ricostruzione delle decorazioni della vicina Tomba Ildebranda.

Proseguendo si incontra, ormai alla fine del borgo e praticamente in aperta campagna, il Duomo di struttura romanica intitolato ai Santi Pietro e Paolo.

La Tomba Ildebranda a Sovana

